La Banca

Santa Giulia, l'utile netto firma un altro record

• Primo semestre 2026: i profitti netti salgono del 14,45% tendenziale a 3,5 mln di euro. Masse amministrate a quota 512 milioni



Ai vertici della Banca con sede a Chiari Fausto Pavia, Daniela Grandi e Marco Bonometti

CHIARI Banca Santa Giulia archivia un semestre record. L'istituto di credito presieduto dal Cavaliere del Lavoro Marco Bonometti (leader del gruppo Or Automotive), con sede a Chiari (altre due filiali; 16 dipendenti totali), ha chiuso i primi sei mesi del 2026 con un utile netto di periodo da primato, a 3,5 milioni di euro, al netto di imposte per 2 mln, con un +14,45% tendenziale. Il margine di intermediazione si attesta a 7,27 mln di euro, in aumento del 15,7% su base annua: l'andamento riflette il contributo positivo delle principali componenti della gestione, con un margine di interesse pari a 4,41 mln, rispetto ai 4,01 mln del primo semestre 2025, e commissioni nette per 476mila euro, in miglioramento dai 428mila euro del periodo di confronto. Positivo anche il risultato della gestione finanziaria, pari a 2,39 mln di euro.

Le masse complessivamente amministrate per conto della clientela si attestano a 512 mln di euro al 30 giugno 2026, confermando la dimensione dell'attività svolta dalla banca. I finanziamenti netti verso la clientela ammontano a 197 mln, in lieve crescita (+0,80%) rispetto al 31 dicembre 2025. I crediti in bonis si attestano a 195 mln, al netto di rettifiche di valore pari a 1,03 mln di euro, corrispondenti a un tasso di copertura dello 0,53%. I crediti deteriorati ammontano a 4,59 mln, al netto di fondi svalutazione pari a 1,54 mln, con un tasso di copertura del 33,57%, cui si aggiunge la presenza di solide garanzie a supporto delle esposizioni. Il patrimonio netto al 30 giugno scorso si attesta a 62,15 mln di euro. Il calo rispetto ai 63,64 mln di fine 2025 risente anche delle operazioni di destinazione dell'utile dell'esercizio precedente, pari a 5,73 mln, deliberato a riserve per la quota residua dopo la distribuzione di dividendi per 2,86 mln di euro.

Sotto il profilo patrimoniale, i fondi propri, calcolati secondo le disposizioni regolamentari vigenti e senza includere l'utile semestrale, ammontano a 58,42 mln di euro. Il coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 capital ratio) si posiziona al 45,78%, evidenziando un livello di patrimonializzazione ampiamente superiore ai requisiti minimi regolamentari e a quelli aggiuntivi stabiliti nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (Srep). La dotazione patrimoniale rappresenta un elemento di supporto alla continuità dell'attività bancaria e alla gestione dei rischi connessi al contesto economico e finanziario.

Il presidente Bonometti rilancia: «In una fase di incertezze continuiamo a investire sul futuro del territorio con prudenza e determinazione»

Le valutazioni

I risultati vengono commentati con soddisfazione dal presidente Bonometti - Daniela Grandi è la vice presidente, Fausto Pavia il direttore generale -, ricordando che «Banca Santa Giulia è nata per stare vicino all'economia reale: i numeri di questo semestre lo dimostrano. Le masse amministrate raggiungono i 512 milioni, i finanziamenti alla clientela crescono e la qualità del credito resta elevata. Sono il segno della fiducia che imprenditori e famiglie ci riconoscono». In una fase incerta e di tensioni internazionali che pesano su chi produce e investe, «il ruolo di una banca del territorio diventa ancora più decisivo: conoscere da vicino le imprese, capirne i progetti e accompagnarle con continuità anche nei momenti difficili - prosegue Bonometti -. È quando il quadro si fa più incerto che serve un interlocutore stabile e affidabile. Una banca solida è libera di investire nel futuro del territorio: su questa strada continuiamo con prudenza e determinazione». **Rec.**

Il convegno

Automotive, obiettivo su competitività e trasformazione

• Il 5 novembre al Museo delle Auto Storiche l'ampio confronto sulla filiera promosso da Confapi Brescia

BRESCIA L'automotive come banco di prova per la tenuta del sistema industriale europeo. Il settore si trova nel mezzo di una rivoluzione, tra spinta all'elettrificazione, nuovi equilibri internazionali e trasformazione delle catene di fornitura: temi al centro del convegno «Competitività e trasformazione nella filiera dell'automotive – Il ruolo delle Pmi tra elettrico e digitale», organizzato da Confapi Brescia giovedì 5 novembre dalle 17 al Museo Auto Storiche di Brescia.

Rappresenta la terza tappa del ciclo 2026 «Future - Tanti modi di dire innovazione», percorso dell'associazione di via Lippi per offrire alle imprese occasioni di confronto sui grandi cambiamenti che stanno ridisegnando il sistema economico e produttivo. Ad aprire i lavori sarà il neo presidente di Confapi Brescia, Williams Salvini, seguito da Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia e da Paola Lecci, direttrice regionale Lombardia Sud di Intesa Sanpaolo. Poi la presentazione del 23esimo AlixPartners Global Automotive Outlook, con Dario Duse e Fabrizio Mercurio. Quindi la tavola rotonda con Giuseppe Giulio Calabrese, ricercatore Cnr-IRCrES e Osservatorio Tea, Marinella Franzoni, titolare di Facchini Francesco spa, Giovanni Foresti, responsabile Regional Research Intesa Sanpaolo, e Saverio Gaboardi, presidente del Cluster Lombardo della mobilità. Le conclusioni saranno affidate a Giovanni Marseguerra, docente di Economia politica e direttore dell'Osservatorio per il Territorio della Cattolica e a Pierluigi Cordua, presidente di Confapi Lombardia.

L'assemblea

Abp Nocivelli, via libera ai conti e al dividendo

CASTEGNATO «Via libera» ai conti e al dividendo. L'assemblea dei soci di A.B.P. Nocivelli spa, EsCo Company leader del settore nelle operazioni di Partenariato Pubblico Privato per la realizzazione di strutture sanitarie e ospedaliere con sede a Castegnato e quotata in Borsa, ha approvato il bilancio d'esercizio chiuso al 30 giugno scorso: mostra un valore della produzione di 89,3 milioni di euro (+4,7% su base annua), un ebitda di 17,8 mln (+6,2%) e un utile netto di 12,2 mln (+5,6% tendenziale).

La Posizione finanziaria netta è positiva per 67,3 mln di euro (62,4 mln al 30 giugno dell'anno prima), mentre il patrimonio netto sale a 91,6 mln, contro gli 86,7 mln al 31 dicembre 2025 (81,6 mln al 30 giugno 2025). Destinati 10,065 mln di euro a riserva straordinaria e 2,131 mln a dividendo, pari a 0,07 euro per azione: lo stacco cedola, record date e pagamento, rispettivamente, il 9, 10 e 11 novembre.

